

Piste da sci, si tratta sul testo di Failoni: opposizioni pronte all'ostruzionismo, la discussione in Aula slitta a oggi

Ponte di Ravina, Pd e Campobase incalzano il governatore sui tempi

TRENTO Prima la sospensione della seduta per un'ora. Poi la decisione di rinviare direttamente l'avvio della discussione generale a questa mattina. Il disegno di legge su impianti a fune e piste da sci dell'assessore provinciale Roberto Failoni inizia in salita il suo percorso in Aula. Sul testo pensano infatti quasi duemila emendamenti e oltre duecento ordini del giorno ostruzionistici depositati dalle opposizioni. E proprio per cercare di trovare una mediazione ieri pomeriggio l'assessore ha incontrato le minoranze. Si proseguirà oggi, in vista della discussione generale.

Intanto ieri mattina, dopo l'animata informativa del governatore Maurizio Fugatti sul riassetto delle deleghe in giunta, il consiglio ha affrontato diversi temi nello spazio riservato alle interrogazioni a risposta immediata.



Emiciclo Il consiglio provinciale riunito nel palazzo della Regione

Tra le questioni sollevate, anche i lavori in corso per la realizzazione del nuovo ponte di Ravina: a chiedere conto dei ritardi sui tempi del cantiere sono stati Lucia Maestri (Pd) e Roberto Stanchina (Campobase). «Sono state completate le verifiche e l'iter di bonifica bellica. Contestualmente è stato redatto il pro-

getto e si sta realizzando la carpenteria metallica del ponte». Fino a lunedì scorso qui n. di, ha aggiunto il presidente, «la ditta non avrebbe potuto iniziare i lavori». Ma non ci saranno ritardi, ha assicurato Fugatti: «L'impresa si è impegnata a concludere l'opera entro i termini contrattuali».

Filippo Degasperi (Onda) ha sollevato invece il tema del

commissariamento dell'Asuc di Vigolo Baselga. «Non si ritiene ha chiesto di promuovere un tavolo tra Comune e Asuc per risolvere la questione del centro sportivo e del contenzioso sul debito Imis?». Ma la nomina del commissario, è stata la risposta, «è automatica nel caso di mancato adempimento di un atto dovuto per legge». Per quanto riguarda la possibile esenzione Imis, la questione dovrà essere discussa con il Consiglio delle autonomie.

Ancora, a due settimane dall'apertura dei termini di presentazione delle domande, Vanessa Masè (La Civica) ha chiesto conto del progetto sperimentale per contrastare lo spopolamento nei territori a rischio abbandono. Invocando chiarezza sulle modalità di definizione del canone moderato contenute nel bando. «La definizione del cano-

ne moderato ha risposto il governatore serve a determinare l'importo del canone di locazione quando il proprietario non intende risiedere nell'immobile ristrutturato grazie al contributo». In sostanza, ha aggiunto Fugatti, «il riferimento serve a determinare l'entità del canone da applicare, che dovrebbe essere del 30% in meno rispetto al canone di affitto di riferimento di quella zona. Non è escluso comunque che venga predisposto un documento per specificare meglio alcuni aspetti».

Infine, il consigliere della lista Fassa Luca Guglielmi ha spostato l'attenzione in quota. Chiedendo lumi su un progetto di nuova ferrata che dovrebbe essere realizzata sulla cresta della Marmolada, tra Punta Rocca e Punta Penia. «I nostri uffici ha detto l'assessora Giulia Zanotelli non hanno mai avuto notizia di questa nuova ferrata, che sarebbe comunque difficile da realizzare in una zona caratterizzata da roccia friabile. In ogni caso, l'iter autorizzativo in Trentino sarebbe complesso, anche perché l'opera interesserebbe un'area di tutela ambientale e storica».

Ma. Gio.